

LA TASSA DELLA DISCORDIA

IL CANONE SPECIALE RICHiesto ALLE SOCIETÀ AMMONTA A 407,35 EURO

Raffica di lettere Rai alle società «Pagateci il canone speciale tv»

Nel mirino soprattutto Srl e Snc. Due anni fa toccò ai commercianti

di CRISTINA DEGLIESPOSTI

SONO arrivate, di nuovo e in massa. Proprio come due anni fa, quando nel mirino finirono soprattutto i commercianti. Stavolta nel circondario imolese i destinatari delle centinaia di lettere spedite dalla Rai per il pagamento del canone speciale sono soprattutto le società: srl, snc e chi più ne ha più ne metta. «Vi informiamo che le vigenti disposizioni normative impongono l'obbligo del pagamento di un canone speciale a chi detenga, fuori dall'ambito familiare, uno o più apparecchi atti o adattabili — quindi muniti di sintonizzatore — alla ricezione delle trasmissioni televisive, indipendentemente dall'uso al quale gli stessi vengono adibiti — recita la lettera che, in allegato, propone anche un bollettino con l'importo precompilato da pagare —. E' determinante pertanto la destinazione dell'apparecchio, indipendentemente dall'eventuale destinazione ad usi diversi dalla visione dei programmi televisivi». Nel mirino della Rai sono così finiti anche

i supporti d'utilizzo quotidiano nelle attività di lavoro, come computer, tablet e monitor tv. L'importo, tra l'altro, è di rilievo: ben 407,35 euro. «E' una lettera garbata nella forma, ma assurda nei contenuti — commenta Roberto Paoletti, titolare della Errepi consulting che opera nel settore degli investimenti immobiliari —. Per lavoro nella mia srl possiedo un computer, non certo la televisio-

GLI APPARECCHI
Computer, tablet e monitor televisivi sono gli strumenti più diffusi negli uffici

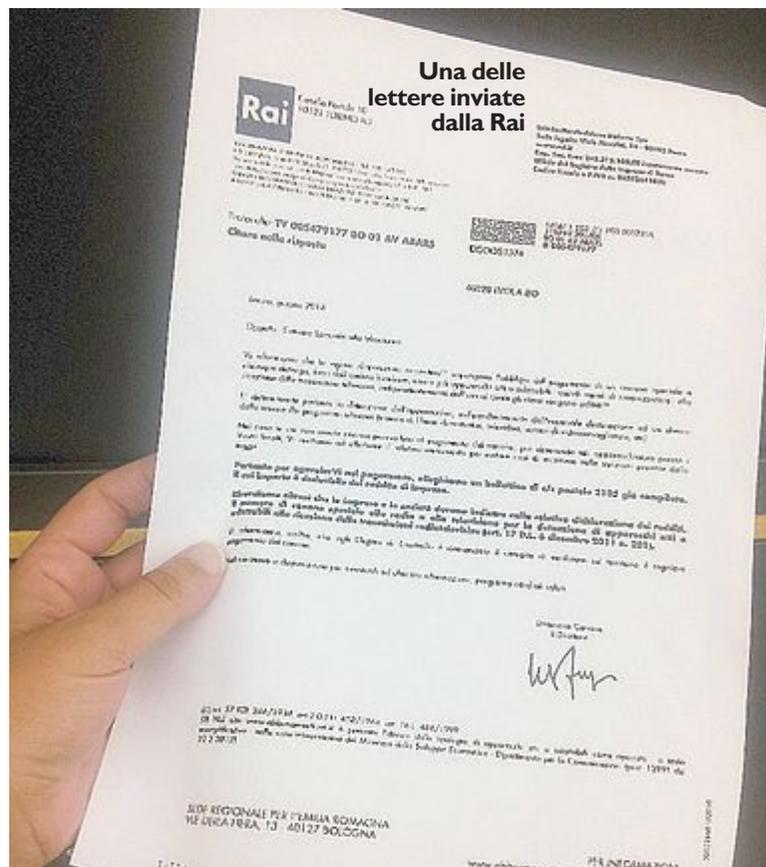
ne che ho a casa e sulla quale pago già il canone come privato. Non ci penso nemmeno a pagare pure il canone speciale. In Rai pensino a tagliare altri rami secchi». Come nel caso di Paoletti, tante altre società imolesi stanno ricevendo lettere identiche, anche chi magari la sede non l'ha nemmeno, optando invece per una casella postale e chi ha la sede legale nell'abitazio-

ne. Un'ondata di lettere simili partì anche nel 2012, sollevando un pandemonio, interrogazioni parlamentari e sollevazioni da parte delle associazioni di categoria. Dovette intervenire il ministero dello Sviluppo economico per chiarire chi doveva realmente pagare il canone. Canone dovuto solo in presenza «di un impianto aereo atto alla captazione del segnale (cioè l'antenna) o di un dispositivo idoneo a sostituire l'impianto aereo, ovvero di linee interne per il funzionamento di apparecchi radioelettrici».

IN SOSTANZA, solo se i computer o gli altri dispositivi sono completi di sintonizzatore che consenta la ricezione del segnale. Il problema, però, non è risolto del tutto perché la scarna lettera non riporta in maniera ampia i distinguo fatti dal Ministero due anni fa. Così, con il bollettino precompilato in allegato, può capitare che un ligio contribuente paghi immediatamente la somma dovuta, senza sapere in realtà se poteva essere esentato.



Nel mirino anche pc e tablet



DECISO
Il segretario Amilcare Renzi

IL PUNTO	Imposta sul possesso Con il Regio decreto legge 246 del 21 febbraio 1938 viene per la prima volta prevista una tassa di possesso, detta impropriamente abbonamento, per «chiunque detenga uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle radioaudizioni»	Definizione impropria A differenza di un abbonamento per la tv a pagamento, il canone Rai si basa sulla proprietà dell'apparecchio e non sul suo reale utilizzo. Per i privati il costo nel 2014 è di 113,50 euro, mentre per le società 407,35	Aziende ed enti contribuenti Anche enti, associazioni, esercizi commerciali e imprese sono soggetti al pagamento di un canone speciale che ha importi differenti rispetto ai privati. Il pagamento scatta però solo in caso di reale possesso di apparecchi radio o tv
-----------------	---	---	--

CONFARTIGIANATO LA POSIZIONE DEL SEGRETARIO RENZI

«Quel balzello è una vergogna I pc servono solo per lavoro»

«E' UNA VERGOGNA». Non usa mezzi termini Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimprese Imola, nel commentare la raffica di lettere arrivate in questi giorni alle sedi di numerose società nel circondario. «A livello nazionale avevamo già preso una posizione netta nel 2012, quando iniziarono ad arrivare le prime lettere sui cosiddetti canoni speciali che, secondo la Rai, sarebbero dovuti da chi detiene un apparecchio atto a ricevere il segnale — spiega il segretario —. Bene, voglio chiarire una volta per tutte che il pagamento è dovuto solo per quegli imprenditori che possiedono un apparecchio tv o hanno computer completi di sintonizzatore, cioè di dispositivi che consentano realmente di poter guardare la televisione. Quindi, salvo queste circostanze,

nessun altro deve pagare». Chiaro è chiaro Renzi, che rincara pure la dose. «Ma ci immaginiamo un imprenditore che, in un momento come questo, trova pure il tempo sul posto

L'ATTACCO
«C'è chi pensa davvero che un imprenditore abbia tempo di guardare il Grande fratello?»

di lavoro per guardare il Grande fratello o l'Isola dei famosi — chiede ironicamente il segretario —? La situazione economica è talmente complessa, con imprese costrette ad accettare lavori sottocosto, impegnate a garantire l'occu-

pazione che meriterebbero una medaglia, non certo ulteriori balzelli. E' il fattore culturale che è sbagliato. Noi alle aziende dobbiamo infondere fiducia, non inviare a casa comunicazioni come queste».

L'INVITO di Confartigianato è di non pagare il canone speciale richiesto (salvo il possesso di ricevitori tv o televisori), anche se nella lettera inviata dalla Rai è allegato il bollettino precompilato. «I computer gli imprenditori li usano per lavorare, per controllare macchinari — conclude Renzi —. Non ho mai sentito di nessuno che lo utilizzi invece per guardare la tv. I nostri uffici, comunque, sono sempre a disposizione per eventuali chiarimenti».

c. d.

2012
Prime avvisaglie

Due anni fa la Rai inviò un'altra ondata di lettere che sollevò la protesta di negozianti e imprese. Per chiarire intervenne anche il Ministero

STOP
Il decalogo

Il ministero dello Sviluppo economico ha stilato un elenco degli apparecchi soggetti al canone che devono comunque contenere un sintonizzatore